

RASSEGNA STAMPA

Napoli Eden

**“in Consideration” per gli Oscars 2021
come Best Documentary Feature**

13 Gennaio 2021

QUOTIDIANI



Hap Erstein - member of the Florida Film Critics Circle
Napoli Eden review

13 Novembre 2020

<https://www.youtube.com/watch?v=AZrwnNhJXy4&feature=youtu.be>

My art so to speak this week is a documentary called Napoli Eden. It's part travel log of the city of Naples, Italy and part the story on how discarded aluminum has been reclaimed there and refashioned into art causing a rebirth in this working class town. She is like a kid in a candy store when she sees all the jettisoned metal at the municipal junk yard and she then turns them into abstract sculptures that both puzzles and delights the people of Naples and probably will puzzle a lot of the audience too. Art is of course in the eye of the beholder and Annalaura di Luggo's main creation is a sheet of aluminum with circle cut outs filled with extreme close ups of eye balls. So, how is that for art.

So scours the city for willing subjects to have their eyes photographed for the piece and since Napoli Eden was filmed around Christmas time she designs a huge Christmas tree of recycled aluminum tinsel. For the fashion conscious she makes very abstract gowns out of scrap aluminum which gets paraded at a runway fashion show. This hole city is going aluminum crazy! It is opening in a couple of theaters in South Florida but should be available soon on one of those streaming services Directed by Bruno Colella tells a story of rebirth with a few words but eye popping visuals and a very jazzy music score throughout. The process is shown through the eyes of an artist and film maker Annalaura di Luggo who thinks big when it comes to public art.

L'alluminio scartato fa rinascere Napoli

Annalaura di Luggo è andata in giro per la città, con l'aiuto dei suoi scugnizzi, a raccogliere rifiuti per farne sculture pubbliche. Bruno Colella ci ha girato un docu-film entrato nell'orbita lunga degli Oscar. Perché **Napoli** è inferno ma anche **Eden**

da Napoli **VINCENZO TRIONE**

Ne *Le città invisibili* Italo Calvino parla di Leonia. Che, quotidianamente, abbandona i propri resti, intrecciando il piacere per l'acquisizione di «cose nuove e diverse» con la voglia di espellere scorie. Intorno a Leonia, cataste di immondizia, una «fortezza di rimasugli indistruttibili». Quei «rimasugli» hanno affascinato tanti artisti del Novecento. Si pensi a uno dei padri del dadaismo, Kurt Schwitters, creatore, con il *Merzbau*, del più potente monumento innalzato ai rifiuti della civiltà moderna. E si pensi ai suoi tanti allievi ed epigoni. I quali sembrano mimare i gesti del net-turbino di cui aveva parlato Charles Baudelaire ne *I paradisi artificiali*: un personaggio minore, che attraverso la silenziosa notte parigina, impegnato a raccogliere spazzatura, distillando da essa aromi; come un alchimista, estrae oro dal fango.

In questa costellazione potremmo iscrivere il lavoro di tanti artisti che mirano a riproporre la strategia schwitteriana, arricchendola di ragioni politiche. È il caso di Annalaura di Luggo. Che, nel 2019, ha intrapreso una sfida coraggiosa. Una mostra di arte pubblica, dislocata in alcuni tra gli spazi più significativi di Napoli. Nella Galleria Umberto I ha allestito un monumentale albero fatto di scarti di alluminio; di fronte al Maschio Angioino ha installato un arco fragile e luminoso anch'esso di alluminio; in piazza Santa Caterina ha collocato un albero metallico policromo; nel cuore dei Quartieri Spagnoli ha presentato una scultura specchiante occupata da zoomate su occhi, che sembrano fissare lo spettatore.

Occorre non limitarsi a descrivere questi interventi, che risultano piuttosto ingenui e talvolta «accademici». Bisogna ripercorrere invece il lungo processo di cui questi lavori sono l'approdo. Il processo è stato filmato in *Napoli Eden*, un documentario diretto da Bruno Colella, con la

fotografia di Blasco Giurato e le musiche di Eugenio Bennato, che ha vinto premi internazionali (tra cui, l'Impact Docs Awards California 2020, l'Hollywood Gold Awards e l'Age d'or International Arthouse Film Festival 2020). È di qualche giorno fa, infine, l'ingresso di *Napoli Eden* nella lista allargata dei candidati agli Oscar per il *Feature Documentary*.

Si tratta non solo di un documentario ma di un film nato insieme con le sculture, parte di un unico discorso estetico ed etico: «Sono entrata in ogni fase, in ogni scelta, in ogni ripresa», dice l'artista. *Napoli Eden* muove da un racconto autobiografico. Una bambina si aggira su un triciclo in un cantiere navale affacciato sul porto di Baia, intenta a raccattare pezzi di barche. È l'alter ego di Annalaura fanciulla. Che, negli anni, è rimasta fedele a quell'attrazione per i frammenti abbandonati. Come emerge proprio dal progetto del 2019: superare diffidenze e difficoltà tecniche e burocratiche, per realizzare sculture *site specific*. A questo punto, il film si carica di valenze poetiche e civili. Per offrirsi a noi come riflessione sull'idea di riscatto: il riscatto di un materiale povero e luccicante come l'alluminio; il riscatto di una comunità attraverso l'arte; il riscatto di un intero quartiere, entrato nelle cronache per tanti atti camorristici.

Napoli Eden si fa così drammaturgia di una rinascita antropologica, culturale, sociale. Innanzitutto, Annalaura si reca in una discarica di alluminio, non troppo diversa dalla Leonia calviniana. Lì, in involontaria sintonia con la lezione del net-turbino baudelaireano, ma forse anche memore di un ciclo di fotografie di Mimmo Jodice (intitolato proprio *Eden*), sceglie alcuni reperti industriali: da riciclare, da caricare di nuovi significati. Ma, soprattutto, Annalaura avverte il bisogno di abbandonare un approccio individualistico, per rendere la sua avventura un evento collettivo. Decide, perciò, di adentrarsi in quell'autentica medina che

sono i Quartieri Spagnoli: come una vasta periferia nel cuore di Napoli. Lì si confronta con Salvatore Iodice, un artigiano del legno, ideatore dell'associazione Miniera, da anni promotore di laboratori frequentati da tanti ragazzi della zona. Ma decisivo è soprattutto l'incontro con un vivace gruppo di scugnizzi, dapprima ostile, poi entusiasta e partecipe. Con sapienza maieutica, l'artista riesce a farsi accettare da questi «ragazzi di vita» che iniziano a considerarla una di loro.



Sulle orme di tanti riferimenti (come i laboratori con i bambini del Rione Traiano di Napoli ideati negli anni Settanta da un designer visionario come Riccardo Dalisi), Annalaura dà vita a una piccola officina, nella quale si condividono conoscenze, tecniche, utopie. Lontani dalle gang violente di *Gomorra*, gli scugnizzi affrontano con passione e slancio la possibilità di collaborare alla nascita di opere d'arte. Dopo tante iniziali incomprensioni, anche la gente del posto mostra interesse per questa iniziativa. La videocamera documenta la costruzione di un maestoso albero fatto di scarti in alluminio e la creazione di alcuni abiti-scultura. Poi, si sposta sui soggetti: altri abitanti dei Quartieri Spagnoli. L'artista ne ritrae solo l'iride. Servendosi di una macchina fotografica da lei brevettata, elimina ogni riflesso. Questi scatti, poi, sono stati raccolti nella scultura esposta in una delle piazze centrali dei Quartieri Spagnoli.

«Credo che *Napoli Eden* — dice l'artista a «la Lettura» — possa essere uno strumento per veicolare valori che fungano da stimolo a un'intera collettività: tutela dell'ambiente, inclusione sociale, valorizzazione dei giovani. È il mio sogno. La trasfigurazione da scarti di alluminio riciclato in opere d'arte è metafora di una rinascita generale». In *Napoli Eden* tutto è vero: situazioni ed episodi sono accaduti. Ogni avvenimento è stato recitato sul

set dagli attori per caso di questo film. Si disegnano così i contorni di una sorta di non fiction-fiction. Come un documentario aumentato: nelle pieghe del reale si immettono momenti di finzione.

Eppure, *Napoli Eden* non è solo la cronaca della genesi di quattro opere d'arte pubbliche. È racconto dell'identità ambigua di Napoli, tra le città più narrate e filmate del nostro tempo. Abile nel sottrarsi a una certa retorica oleografica che ritroviamo in tante serie e film, Bruno Colella ci fa guardare questa metropoli involontaria con occhi diversi e sorpresi. Ci conduce in un teatro della dissonanza. Popolare e metafisico. Da un lato le malebolge. Dall'altro l'eden. L'inferno e la bellezza. Da una parte, osservava Domenico

Rea in un saggio del 1949, l'anima opaca della città, con una «massa incandescente di bassi, con una convivenza sfacciata del povero e del ricco». Dall'altra parte l'anima aristocratica e quella borghese. Ecco, allora, nel film di Colella, la città vista dal basso, immagine di una bellezza interrotta e in disfacimento: il labirinto del centro storico che è segnato da stradine buie e costellato di palazzi sontuosi ma spesso fatiscanti. Ed ecco la città vista dall'alto: quasi silente, attonita, incantata. Rea, ancora: «Tra le due Napoli c'è la medesima differenza che corre tra un oggetto fotografato e l'oggetto in sé. Nel reale ci sono tre indubitabili dimensioni. Nella fotografia anche le macchie possono diventare piacevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il film

Napoli Eden (nelle immagini di questa pagina) è il viaggio creativo percorso dall'artista Annalaura di Luggo (foto a sinistra) nell'ideazione di quattro opere monumentali in alluminio riciclato, realizzate con alcuni ragazzi dei Quartieri Spagnoli. Il documentario è prodotto da Annydi Productions e Annalaura di Luggo, con la regia di Bruno Colella, le musiche di Eugenio Bennato e la fotografia di Blasco Giurato. Dopo avere svolto il percorso di qualificazione con proiezioni negli Stati Uniti, *Napoli Eden* è nella

lista delle opere (più di 200) qualificabili agli Oscar come miglior documentario (*Documentary Feature*).

Tra i documentari in gara (considerato tra i maggiori contendenti) c'è *Notturmo* di Gianfranco Rosi, il candidato dell'Italia come miglior film internazionale. Il 15 marzo si sapranno i 5 nominati, scelti dalla short list di 15 film determinata dai membri del Documentary Branch (il ramo dell'Academy dedicato). Il vincitore sarà annunciato il 25 aprile durante la 93ª cerimonia degli Academy Award





la Repubblica

10 Gennaio 2020

https://www.repubblica.it/spettacoli/cinema/2021/01/10/news/napoli_eden_il_documentario_sull_arte_dell_alluminio_che_sogna_l_oscar-281958948/?ref=search

Napoli Eden, il documentario sull'arte dell'alluminio che sogna l'Oscar

Arianna Finos



Il documentario sulla mostra realizzata a Napoli dall'artista Annalaura di Luggo con installazioni fatte di alluminio riciclato è entrato tra i cento film ai blocchi di partenza per l'Academy

Per Annalaura di Luggo il paradiso è una discarica di alluminio a Napoli, un tesoro che ha voluto trasformare in arte pubblica: nel 2019 una costellazione delle sue installazioni lucenti ha rallegrato la Napoli natalizia, dalla Galleria Umberto I con l'albero tradizionale trasformato in un scintillante sfrangiato di scarti di alluminio, un albero metallico e colorato a Largo Santa Caterina, dinnanzi al Maschio Angioino un arco luminoso, a Largo Baracche, nei Quartieri Spagnoli la scultura fatta di specchi e occhi ravvicinati, uno dei temi ricorrenti nella sua ricerca artistica. Il processo di preparazione della mostra è un documentario, **Napoli Eden**, diretto da Bruno Colella. La fotografia è di Blasco Giurato, montaggio di Mirco Garrone, musiche di Eugenio Bennato, che dopo aver vinto alcuni premi internazionali è entrato nel centinaio di opere della lista allargata dei documentari candidati all'Oscar. Molto si racconta anche della protagonista, attraverso il ricordo da bambina e la passione per i materiali scartati che rappresentano anche una forma di riscatto. Su affacciano, tra gli altri, nel percorso Eugenio Bennato, Enzo Gragnaniello e Nino Frassica. E un gruppo di ragazzi dei Quartieri Spagnoli riuniti da Salvatore Iodice nel laboratorio "Miniera".



Com'è nata l'idea di questo documentario?

“È nata sulla scia di un mio percorso artistico che ha sempre cercato di mettere al centro dell'attenzione tematiche inclusive, sociali e ambientali. I miei lavori passati sono stati lavori nel carcere minorile di Nisida, il progetto artistico multimediale Never Give Up, realizzato con i ragazzi, oggi è diventato permanente nel Museo Carcerario. Il progetto a Napoli in particolare è nato su proposta del Consorzio Imballaggi Alluminio che mi ha chiesto di fare un lavoro con l'alluminio, senza impormi nessun tipo di schema. Ho avuto carta bianca perché avevano osservato il mio lavoro nel corso del tempo e avevo avuto anche la possibilità di esporre le mie opere dal Comune di Napoli dopo che l'anno precedente a piazza De Marchi la mia installazione Blind Vision sul mondo della diversa abilità visiva era stato molto apprezzato dal pubblico. La installazione era stata anche ospite alle Nazioni Unite di New York e al consolato italiano di New York. Si trattava di una cupola nera all'interno della quale si entrava, gli occhi delle persone non vedenti che avevo fotografato si illuminavano e le voci originali dei proprietari degli occhi raccontavano il loro viaggio verso la consapevolezza e l'inclusione sociale, stimolando le nostre modalità di relazionarsi con il mondo utilizzando gli altri sensi. E da questo lavoro ne era emerso un tasso di gradimento altissimo mai avuto per un evento a Napoli. A una domanda aperta fatta alle persone a Napoli su quale fosse la cosa più bella vista a Napoli durante le festività natalizie il 45 per cento aveva indicato la mia installazione. Quindi il Comune di Napoli mi ha fatto una nuova proposta, ho messo insieme questi due ingredienti e ho pensato che l'alluminio riciclato potesse essere un perfetto simbolo per raccontare anche una rinascita etica sociale e culturale della città. **Ad lumen** è un viaggio verso la luce che si sposava con le tematiche natalizie della luce e della rinascita. L'alluminio l'ho anche scelto perché comunque è il materiale principe di un'economia circolare, l'unico che si possa riciclare infinitamente. Ho reputato che fosse anche un passaggio doveroso non fare un'operazione artistica da sola ma lasciarmi aiutare anche da un gruppo di ragazzini dei Quartieri Spagnoli per l'albero natalizio, è stata veramente un'esperienza molto positiva. Il doc racconta il nostro lavoro comune. Io sono spesso stata centro di perplessità degli altri che non capivano chi fossi e cosa stessi facendo, ovviamente anche nei vicoli c'era scetticismo, ma il risultato raggiunto è stato prezioso”.



Il documentario è anche molto focalizzato sulla sua persona.

“Questa scelta è stata voluta da due consulenti, il regista Stanley Isaacs e Greg Ferris, che lavorano a Hollywood. Dopo aver visto il primo montaggio hanno suggerito di dare un altro taglio più personale, concentrandosi sulla mia storia. Si tratta di persone esperte sulle tendenze del mondo cinematografico americano e internazionale. Il doc ha vinto vari premi internazionali e il ministero degli Esteri lo ha scelto come film pilota simbolo dell’Italia, che racconta attraverso un’esperienza artistica valori importanti”.



Il viaggio verso l’Oscar?

“Abbiamo superato la selezione d’ingresso, che restringe da circa 5000 a meno di cento di documentari che possono correre, e il nostro è l’unico altro italiano, escluso ovviamente *Notturmo* di Rosi. Ci sembra già questo un traguardo”.



Il prossimo passo?

“Una serie televisiva, diretta da Stanley Isaacs, che seguirà la prossima opera che ho ideato, che ha ancora al centro gli occhi, vede dialogare due occhi, due installazioni in due diversi posti nel mondo accolte da due infrastrutture museali. L'occhio è sempre al centro del mio lavoro, ne mostro la bellezza attraverso la sua tridimensionalità. Attraverso un macchinario che nasce dal mondo della oftalmologia ho iniziato a fotografare le iridi di una serie di persone diverse del mondo, dalle star di Hollywood come Antonio Banderas o Jeremy Irons, alle persone che vivono in strada, a quelle con diversa abilità. Ogni volta che fotografo un occhio poi dopo cerco sempre di creare una connessione con le emozioni di quella persona in quel momento. Quindi anche l'opera d'arte finale sul retro dell'opera finale traccio la storia di quella persona, il suo percorso emozionale. Un altro lavoro a cui tengo molto è una serie televisiva per i ragazzi di Napoli, abbiamo già iniziato la selezione nei Quartieri Spagnoli, i migliori potranno accedere a un corso di formazione di cinema tenuto da docenti da Hollywood, che verranno a Napoli”.

19 Dicembre 2020

Dai Quartieri verso gli Oscar «Napoli Eden» in selezione

Una storia di arte e inclusione sociale ai Quartieri Spagnoli fa il primo passo verso l'Oscar. Napoli Eden, il documentario della e sulla artista Annalaura di Luggo diretto da Bruno Colella, già forte dei suoi di otto premi internazionali, è stato ammesso al concorso degli Academy Awards ed entra nei titoli in gara per

nuti Napoli Eden è stato qualificato film d'essai ed è stato selezionato dal ministero degli affari Esteri nell'ambito del Progetto promozione paese italia nel mondo attraverso il Cinema di settore relativo all'arte, con proiezioni in tutti gli Istituti Italiani di Cultura all'estero. Le musiche del film sono di Eugenio Beninato e la fotografia di Blasco Giurato. Con Annalaura Di Luggo partecipano Francesco Gallo Mazzeo, Olin-do Preziosi, Enzo Gragnaniello, Nino Frassica e Patrizio Rispo.

il 2021 come miglior Feature Documentary. Dopo le proiezioni negli Stati Uniti, il lavoro è nella lista delle opere in corsa per le nomination dell'Academy (ufficializzate il 15 marzo 2021). L'idea del progetto è apparentemente semplice: l'artista ha realizzato opere d'arte monumentali in alluminio riciclato co-

struite con la partecipazione di alcuni ragazzi dei Quartieri Spagnoli: trasformazione del rifiuto in bellezza, innestata come atto di riscatto in luoghi simbolici di Napoli. Il concept è duplice: salvaguardare l'ambiente e gli uomini puntando sull'inclusione sociale dei ragazzi dei Quartieri. Per questi suoi conte-

L'artista napoletana ha realizzato con i ragazzi dei Quartieri Spagnoli l'installazione «Napoli Eden»
Ne è nato un film di Colella, con le musiche di Eugenio Bennato, che sogna la nomination all'Oscar



LE OPERE Annalaura di Luggo con Eugenio Bennato davanti a una sua installazione di alluminio. A destra, l'albero di Natale realizzato in galleria Umberto con i ragazzi dei Quartieri



Oscar Cosulich

«Quando ho incontrato per la prima volta i ragazzi che volevo coinvolgere nel progetto "Napoli Eden" mi hanno chiesto subito "Dove stanno le pistole?", non si immaginavano di poter fare altro che riproporre sullo

serie che mostrano i Quartieri Spagnoli». L'artista napoletana Annalaura di Luggo racconta così il suo primo approccio con gli scugnizzi dei Quartieri nell'ideazione e creazione di quattro opere d'arte monumentali in alluminio riciclato posizionate in altrettanti luoghi simbolici della città, come Piazza Municipio, Galleria Umberto I, Largo Santa Caterina e Largo Baracche. La performance artistica è diventata il documentario «Napoli Eden» diretto da Bruno Colella, con la colonna sonora di Eugenio Bennato e la fotografia di Blasco Giurato. Il film ha vinto già svariati riconoscimenti in piccoli festival e, dopo una serie di proiezioni negli Stati Uniti, è ora entrato nella lista delle opere ammesse alla corsa per la nomination dell'Academy: le cinque della selezione saranno annunciate il 15 marzo 2021, mentre «Notturmo» di Gianfranco Rosi è già stato scelto dalla commissione istituita dall'Anica a rappresentare l'Italia nella categoria del miglior film straniero. La di Luggo, per questo risultato, ringrazia «il filmmaker Stanley Isaacs, che ha seguito da vicino il nostro progetto fin dall'inizio, ci ha suggerito come rimontare il film prima di presentarlo all'estero ed è anche

Di Luggo, docufilm d'arte e di riscatto

L'album del 2002 sulle piattaforme



De Vito, il ritorno digitale di «Tumulti»

A quasi venti anni dalla sua pubblicazione su cd, nel 2002 sull'etichetta discografica de «Il Manifesto», riesce, in edizione digitale su tutte le principali piattaforme, «Tumulti», un album di improvvisazione radicale che vedeva in duo la vocalist napoletana Maria Pia De Vito con il batterista francese Patrice Heral, con la collaborazione di Paul Hurbaneck e Ernst Reijseger.

Registrato in tre sessioni tra Montpellier e Vienna, registrato e mixato da Christophe Heral, il disco mette in fila instant composing, loop, filtri, poesie di Gabriele Frasca, Patrizia Valduga e della stessa De Vito, riletture di Bud Powell («Hallucinations») e Bjork («Joga»), composizioni di Ernst Reijseger, Pauli Urbanek...

l'ideatore del claim di lancio "tutto è realmente accaduto" perché, a parte alcune piccole cose ricostruite, il film è davvero il racconto di quanto successo, compresa la scena in cui prendo per il collo uno dei ragazzi».

Come le è venuto in mente di coinvolgere i ragazzi dei Quartieri Spagnoli nella creazione di quattro installazioni artistiche?

«Quando nel carcere minorile di Nisida avevo realizzato il progetto artistico multimediale "Never give up", avevo cercato di esplorare il mondo di quei detenuti attraverso i loro occhi. La loro assenza di sogni e prospettive mi aveva lasciato l'amaro in bocca».

È stato difficile farsi accettare?

«All'inizio sono andata girando nei Quartieri Spagnoli come una pazza: entravo nelle case delle persone e loro mi chiedevano "Ma chi sei?" na fotografia, "na

giornalista, "na poliziotta, o ti manda il Comune?". Però poi il coinvolgimento è stato immediato. Così sono potute nascere le quattro opere in alluminio riciclato "Harmonia", "Triumphus", "Pyramid" e "Geminus". Vedere quegli stessi ragazzi che di solito rubano e fanno a pezzi l'albero di Natale della Galleria Umberto, una scena che conoscete perché mostrata nel film

"La paranza dei bambini", impegnarsi invece a costruirne uno tutto in alluminio e curarne il mantenimento, mi ha allargato il cuore. Quando mi hanno detto "Tu sei una quartierana" per me è stato il miglior complimento potessi ricevere: voleva dire che il mio intento era stato capito».

Continuerà a lavorare con questi ragazzi?

«Vorrei farlo, anche con quelli di altre parti della città. Ne abbiamo testati alcuni realizzando la puntata pilota di una serie tv».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONLINE

11 Gennaio 2021

https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/2021/01/10/napoli-eden-arte-e-creativita-quartieri-spagnoli_f9b97df3-57bc-4c8c-ad09-4f906a05353b.html

Napoli Eden, arte e creatività Quartieri Spagnoli

Annalaura di Luggo racconta le sue sculture in alluminio



Napoli Eden, arte e creatività Quartieri Spagnoli -
RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE

In 'Napoli Eden' l'eclettica artista napoletana Annalaura di Luggo racconta una delle sue molte esperienze, la storia vera che l'ha vista impegnata in prima persona nell'installazione di quattro gigantesche sculture in alluminio, in altrettanti luoghi simbolici di Napoli: Piazza Municipio, Galleria Umberto I, Largo Santa Caterina e Largo Baracche. Ora il documentario, tra quelli eleggibili per gli Academy Awards e già vincitore di otto premi internazionali, da questo mese sarà proiettato in tutti gli Istituti Italiani di Cultura all'estero nell'ambito del Progetto Promozione Paese Italia nel mondo.

'Napoli Eden' racconta il grande sforzo organizzativo e creativo della di Luggo per promuovere queste sculture, non a caso in alluminio ("il materiale riciclabile per eccellenza"), con l'aiuto di un gruppo di scugnizzi dei Quartieri Spagnoli, riuniti da Salvatore Iodice nel suo laboratorio 'Miniera'. Tutti ragazzini dei vicoli dietro via Toledo che, dopo aver accettato questa inedita collaborazione con l'artista, riscatteranno se stessi con questo lavoro di apprendisti.

Nel documentario centrale è sempre la figura di Annalaura che, per costruire le sue opere, gira per i depositi in cerca di scarti di alluminio e fotografa, con una particolare macchina fotografica, le iridi dei passanti (una sua ossessione artistica). Intanto i ragazzini raccolgono giocattoli e altri rifiuti abbandonati accanto ai cassonetti per trasformarli in sculture grazie anche alla guida del loro maestro-falegname Salvatore. Nel documentario proprio quegli scugnizzi, abituati a rubare l'albero di Natale installato ogni anno in Galleria Umberto, si trovano così, al contrario, a costruirne uno in alluminio da dover poi anche proteggere.

L'ex soprintendente ai beni culturali di Napoli, Luciano Garella, i musicisti Eugenio Bennato e Enzo Gragnaniello, il curatore Francesco Gallo Mazzeo, gli attori Nino Frassica e Patrizio Rispo, insieme al film-maker di Hollywood Stanley Isaacs, sono alcuni dei nomi che hanno prestato la loro immagine in questo documentario firmato da Bruno Colella.

In 'Napoli Eden' anche le immagini del Palazzo Reale, della Cappella di San Severo, del Chiostro di Santa Chiara e del golfo, quasi a introdurre la grande serata finale, ossia l'inaugurazione delle quattro enormi installazioni.

"Mi è stato affidato questo progetto dal comune dopo il grande successo, nel 2017, di Blind Vision, ovvero la grande cupola nera allestita a Napoli che permetteva ai visitatori di immergersi nel mondo dei non vedenti" spiega all'ANSA la di Luggo. L'artista - da sempre dedita ai diritti umani, all'inclusione e al sostegno dei giovani carcerati - non nasconde come l'esperienza con i ragazzi dei Quartieri Spagnoli l'abbia segnata per sempre. "Andare in quella zona di Napoli è come entrare in una casa. Uno di questi ragazzi - aggiunge - una volta mi ha fatto un grande complimento dicendomi: 'sei una quartieriana', ovvero sei una di noi". (ANSA).

ANSA.it **Campania**

10 Gennaio 2021

https://www.ansa.it/campania/notizie/2021/01/10/napoli-eden-arte-e-creativita-nei-quartieri-spagnoli_94addea1-e6bf-44b7-8e8d-a888516df3b9.html

Napoli Eden, arte e creatività nei Quartieri Spagnoli

Annalaura di Luggo racconta le sue sculture in alluminio



da dare domani con EMBARGO ai siti (ANSA) - ROMA, 10 GEN - In 'Napoli Eden' l'eccellente artista napoletana Annalaura di Luggo racconta una delle sue molte esperienze, la storia vera che l'ha vista impegnata in prima persona nell'installazione di quattro gigantesche sculture in alluminio, in altrettanti luoghi simbolici di Napoli: Piazza Municipio, Galleria Umberto I, Largo Santa Caterina e Largo Baracche. Ora il documentario, tra quelli eleggibili per gli Academy Awards e già vincitore di otto premi internazionali, da questo mese sarà proiettato in tutti gli Istituti Italiani di Cultura all'estero nell'ambito del Progetto Promozione Paese Italia nel mondo.

'Napoli Eden' racconta il grande sforzo organizzativo e creativo della di Luggo per promuovere queste sculture, non a caso in alluminio ("il materiale riciclabile per eccellenza"), con l'aiuto di un gruppo di scugnizzi dei Quartieri Spagnoli, riuniti da Salvatore Iodice nel suo laboratorio 'Miniera'. Tutti ragazzini dei vicoli dietro via Toledo che, dopo aver accettato questa inedita collaborazione con l'artista, riscatteranno se stessi con questo lavoro di apprendisti.

Nel documentario centrale è sempre la figura di Annalaura che, per costruire le sue opere, gira per i depositi in cerca di scarti di alluminio e fotografa, con una particolare macchina fotografica, le iridi dei passanti (una sua ossessione artistica). Intanto i ragazzini raccolgono giocattoli e altri rifiuti abbandonati accanto ai cassonetti per trasformarli in sculture grazie anche alla guida del loro maestro-falegname Salvatore. Nel documentario proprio quegli scugnizzi, abituati a rubare l'albero di Natale installato ogni anno in Galleria Umberto, si trovano così, al contrario, a costruirne uno in alluminio da dover poi anche proteggere. (ANSA).

exibart

30 Dicembre 2020

<https://tv.exibart.com/napoli-eden-annalaura-luggo-oscar-2021/>

Napoli Eden: il documentario di Annalaura di Luggo per gli Oscar 2021

Napoli Eden, il documentario che racconta la realizzazione di un progetto artistico di Annalaura di Luggo, entra nelle selezioni per le nomination agli Oscar 2021



Dopo aver superato il percorso di qualificazione, con proiezioni negli Stati Uniti e recensioni positive, *Napoli Eden*, il documentario sull'artista **Annalaura di Luggo** diretto da **Bruno Colella**, entra in concorso per le nomination agli Oscar 2021 degli *Academy Awards* come miglior "Feature Documentary".

In *Napoli Eden* si racconta il progetto, di Annalaura di Luggo, di quattro opere d'arte monumentali in alluminio riciclato, realizzate con la partecipazione dei ragazzi dei Quartieri Spagnoli e posizionate in luoghi simbolici della città. Le opere realizzate sono state successivamente esposte anche agli Studios de Paolis di Roma, nell'agosto 2020, e al Citylife di Milano, dal dicembre 2020 a gennaio 2021.

Napoli Eden è stato qualificato come film d'essai ed è stato selezionato dal MAECI – Ministero degli affari Esteri nell'ambito del "Progetto Promozione Paese Italia nel mondo" attraverso il Cinema di settore relativo all'arte, con proiezioni in tutti gli Istituti Italiani di Cultura all'estero.

Il documentario è già vincitore di otto premi internazionali, tra cui Miglior Documentario all'Impact DOCS Awards California 2020, all'Hollywood Gold Awards 2020, al Venice Film Festival 2020 e all'Age d'or International Arthouse Film Festival 2020 e di una Menzione Speciale della Giuria Critica ad Annalaura di Luggo al Social World Film Festival (Vico Equense) 2020.

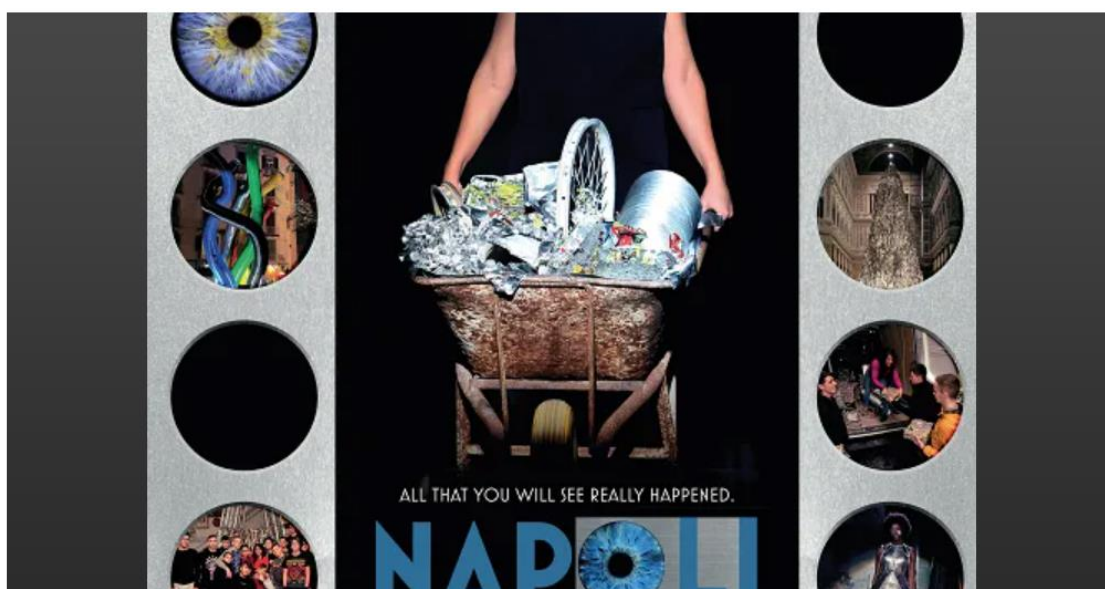
Napoli Eden è un documentario prodotto da Annydi Productions e Annalaura di Luggo, con la regia di Bruno Colella, le musiche di **Eugenio Bennato** e la fotografia di **Blasco Giurato**. Con Annalaura di Luggo e la partecipazione di **Francesco Gallo Mazzeo**, **Olindo Preziosi**, **Eugenio Bennato**, **Enzo Graganiello**, **Nino Frassica**, **Patrizio Rispo** e i ragazzi dei Quartieri Spagnoli.

Le nomination dell'Academy agli Oscar 2021 saranno annunciate il 15 marzo 2021.

19 Dicembre 2020

<https://sinapsinews.info/2020/12/19/napoli-eden-in-corsa-per-le-nomination-agli-oscar-2021-il-documentario-sullartista-annalaura-di-luggo/>

NAPOLI EDEN | IN CORSA PER LE NOMINATION AGLI OSCAR 2021 IL DOCUMENTARIO SULL'ARTISTA ANNALaura DI LUGGO



NAPOLI EDEN, il documentario (durata 74') sull'artista **Annalaura di Luggo** diretto da **Bruno Colella**, supera la difficilissima barriera d'ingresso al concorso degli Academy Awards ed **entra nei titoli in gara agli Oscar 2021 come miglior "Feature Documentary"**. Dopo aver svolto il percorso di qualificazione con proiezioni negli Stati Uniti ed aver ottenuto ottime recensioni, tra cui quella di Hap Erstein (membro del Florida Film Critics Circle), **NAPOLI EDEN** entra nella lista delle opere in corsa per le nomination dell'Academy che saranno annunciate il 15 marzo 2021.

NAPOLI EDEN è il **viaggio creativo percorso dall'artista Annalaura di Luggo nell'ideazione e creazione di 4 opere d'arte monumentali in alluminio riciclato, realizzate con la partecipazione di alcuni "scugnizzi" dei Quartieri Spagnoli e posizionate, come segno di riscatto, in luoghi simbolici di Napoli.** Il progetto **pone l'attenzione sulla necessità di salvaguardare l'ambiente e si fa portatore di messaggi** positivi di rinascita etica e culturale facendo leva sull'inclusione sociale dei ragazzi dei Quartieri Spagnoli.

Le opere di **NAPOLI EDEN** sono state successivamente esposte anche agli Studios de Paolis di Roma (agosto 2020) e al Citylife di Milano (dicembre 2020-gennaio 2021).

NAPOLI EDEN è stato qualificato **film d'essai** ed è stato **selezionato dal MAECI (Ministero degli affari Esteri) nell'ambito del "Progetto Promozione Paese Italia nel mondo"** attraverso il Cinema di settore relativo all'arte, con proiezioni in tutti gli Istituti Italiani di Cultura all'estero a cura del MAECI.

Il documentario NAPOLI EDEN è **già vincitore di 8 Premi Internazionali**, tra cui *Miglior Documentario* all'Impact DOCS Awards California 2020, all'Hollywood Gold Awards 2020, al Venice Film Festival 2020 e all'Age d'or International Arthouse Film Festival 2020 e di una *Menzione Speciale della Giuria Critica ad Annalaura di Luggo* al Social World Film Festival (Vico Equense) 2020.

NAPOLI EDEN è un documentario prodotto da Annydi Productions e Annalaura di Luggo, con la regia di Bruno Colella, le musiche di Eugenio Bennato e la fotografia di Blasco Giurato.

Con Annalaura di Luggo e la partecipazione di Francesco Gallo Mazzeo, Olindo Preziosi, Eugenio Bennato, Enzo Gragnaniello, Nino Frassica, Patrizio Rispo e i ragazzi dei Quartieri Spagnoli.

SINOSI

Annalaura di Luggo è un'artista che ama le sfide: alle prese con la sua ultima avventura e tra mille difficoltà tecniche e burocratiche, non si perde d'animo. Vuole realizzare quattro monumentali sculture in alluminio riciclato da installare nei luoghi più significativi della città di Napoli come simbolo di rinascita e riscatto. La necessità di un confronto con la città e con la sua stratificazione sono l'input da cui nascerà il progetto artistico e documentaristico "Napoli Eden", volto a sensibilizzare, attraverso il linguaggio dell'arte, sull'importanza della tutela dell'ambiente e sull'inclusione sociale. Così, un colorato manipolo di "scugnizzi" dei Quartieri Spagnoli si troverà coinvolto dalla protagonista nella costruzione di uno stupefacente albero fatto di scarti in alluminio e lo stesso materiale di risulta si trasformerà in abiti scultura che appariranno magicamente nella storia. Vedremo Annalaura intrufolarsi disinvoltamente nei vicoli suscitando incomprensioni della gente del posto disarmata dalla lucida follia e dall'estro creativo dell'artista la quale darà vita ad un'emozionante esperienza destinata a lasciare un segno! Tutto questo è successo davvero!

THINK MOVIES

News dal cinema e non solo!

17 Dicembre 2020

<https://thinkmovies.it/2020/12/17/napoli-eden-il-documentario-sullartista-annalaura-di-luggo-in-corsa-per-le-nomination-agli-oscar-2021/?cn-reloaded=1>



“Napoli Eden”: il documentario sull’artista Annalaura Di Luggo in corsa per le nomination agli Oscar 2021

“Napoli Eden”: il documentario sull’artista Annalaura Di Luggo in corsa per le nomination agli Oscar 2021

“NAPOLI EDEN”, il documentario (durata 74’) sull’artista **Annalaura di Luggo** diretto da **Bruno Colella**, supera la difficilissima barriera d’ingresso al concorso degli *Academy Awards* ed **entra nei titoli in gara agli Oscar 2021 come miglior “Feature Documentary”**. Dopo aver svolto il percorso di qualificazione con proiezioni negli *Stati Uniti* ed aver ottenuto ottime recensioni, tra cui quella di *Hap Erstein* (membro del *Florida Film Critics Circle*), “NAPOLI EDEN” entra nella lista delle opere in corsa per le nomination dell’*Academy* che saranno annunciate il **15 marzo 2021**.

“NAPOLI EDEN” è il **viaggio creativo percorso dall’artista Annalaura di Luggo nell’ideazione e creazione di 4 opere d’arte monumentali in alluminio riciclato**, realizzate **con la partecipazione di alcuni “scugnizzi” dei Quartieri Spagnoli e posizionate**, come segno di riscatto, **in luoghi simbolici di Napoli**. Il progetto **pone l’attenzione sulla necessità di salvaguardare l’ambiente e si fa portatore di messaggi** positivi di rinascita etica e culturale facendo leva sull’inclusione sociale dei ragazzi dei *Quartieri Spagnoli*.

Le opere di “NAPOLI EDEN” sono state successivamente esposte anche agli *Studios de Paolis* di Roma (agosto 2020) e al *Citylife* di Milano (dicembre 2020-gennaio 2021).

“NAPOLI EDEN” è stato qualificato **film d’essai** ed è stato **selezionato dal MAECI (Ministero degli affari Esteri) nell’ambito del “Progetto Promozione Paese Italia nel mondo”** attraverso il *Cinema* di settore relativo all’arte, con proiezioni in tutti gli Istituti Italiani di *Cultura* all’estero a cura del MAECI.

Il documentario “NAPOLI EDEN” è **già vincitore di 8 Premi Internazionali**, tra cui *Miglior Documentario* all’*Impact DOCS Awards California 2020*, all’*Hollywood Gold Awards 2020*, al *Venice Film Festival 2020* e all’*Age d’or International Arthouse Film Festival 2020* e di una *Menzione Speciale della Giuria Critica ad Annalaura di Luggo* al *Social World Film Festival (Vico Equense) 2020*.

“NAPOLI EDEN” è un documentario prodotto da *Annydi Productions* e *Annalaura di Luggo*, con la regia di *Bruno Colella*, le musiche di *Eugenio Bennato* e la fotografia di *Blasco Giurato*.

Con *Annalaura di Luggo* e la partecipazione di *Francesco Gallo Mazzeo, Olindo Preziosi, Eugenio Bennato, Enzo Gragnaniello, Nino Frassica, Patrizio Rispo* e i ragazzi dei *Quartieri Spagnoli*.

Annalaura di Luggo è un'artista che ama le sfide: alle prese con la sua ultima avventura e tra mille difficoltà tecniche e burocratiche, non si perde d'animo. Vuole realizzare quattro monumentali sculture in alluminio riciclato da installare nei luoghi più significativi della città di *Napoli* come simbolo di rinascita e riscatto. La necessità di un confronto con la città e con la sua stratificazione sono l'input da cui nascerà il progetto artistico e documentaristico "*Napoli Eden*", volto a sensibilizzare, attraverso il linguaggio dell'arte, sull'importanza della tutela dell'ambiente e sull'inclusione sociale. Così, un colorato manipolo di "*scugnizzi*" dei *Quartieri Spagnoli* si troverà coinvolto dalla protagonista nella costruzione di uno stupefacente albero fatto di scarti in alluminio e lo stesso materiale di risulta si trasformerà in abiti scultura che appariranno magicamente nella storia. Vedremo *Annalaura* intrufolarsi disinvoltamente nei vicoli suscitando incomprensioni della gente del posto disarmata dalla lucida follia e dall'estro creativo dell'artista la quale darà vita ad un'emozionante esperienza destinata a lasciare un segno! Tutto questo è successo davvero!

18 Dicembre 2020

<http://www.scenaillustrata.com/public/spip.php?article5687>


NAPOLI EDEN
 Documentario
 venerdì 18 dicembre 2020 di [Comunicato Stampa](#)

ARGOMENTI: CINEMA, Film

[Segnala l'articolo ad un amico](#)



NAPOLI EDEN, il documentario (durata 74') sull'artista Annalaura di Luggo diretto da Bruno Colella, supera la difficilissima barriera d'ingresso al concorso degli Academy Awards ed entra nei titoli in gara agli Oscar 2021 come miglior "Feature Documentary".

Dopo aver svolto il percorso di qualificazione con proiezioni negli Stati Uniti ed aver ottenuto ottime recensioni, tra cui quella di Hap Erstein (membro del Florida Film Critics Circle), NAPOLI EDEN entra nella lista delle opere in corsa per le nomination dell'Academy che saranno annunciate il 15 marzo 2021.

NAPOLI EDEN è il viaggio creativo percorso dall'artista Annalaura di Luggo nell'ideazione e creazione di 4 opere d'arte monumentali in alluminio riciclato, realizzate con la partecipazione di alcuni "scugnizzi" dei Quartieri Spagnoli e posizionate, come segno di riscatto, in luoghi simbolici di Napoli. Il progetto pone l'attenzione sulla necessità di salvaguardare l'ambiente e si fa portatore di messaggi positivi di rinascita etica e culturale facendo leva sull'inclusione sociale dei ragazzi dei Quartieri Spagnoli.

Le opere di NAPOLI EDEN sono state successivamente esposte anche agli Studios de Paolis di Roma (agosto 2020) e al Citylife di Milano (dicembre 2020-gennaio 2021).

NAPOLI EDEN è stato qualificato film d'essai ed è stato selezionato dal MAECI (Ministero degli affari Esteri) nell'ambito del "Progetto Promozione Paese Italia nel mondo" attraverso il Cinema di settore relativo all'arte, con proiezioni in tutti gli Istituti Italiani di Cultura all'estero a cura del MAECI.

Il documentario NAPOLI EDEN è già vincitore di 8 Premi Internazionali, tra cui Miglior Documentario all'Impact DOCS Awards California 2020, all'Hollywood Gold Awards 2020, al Venice Film Festival 2020 e all'Age d'or International Arthouse Film Festival 2020 e di una Menzione Speciale della Giuria Critica ad Annalaura di Luggo al Social World Film Festival (Vico Equense) 2020.

17 Dicembre 2020

<https://agcult.it/a/29352/2020-12-17/cinema-documentario-napoli-eden-in-corsa-per-nomination-oscar-2021>

Cinema, documentario "Napoli Eden" in corsa per nomination Oscar 2021



"Napoli Eden", il documentario sull'artista Annalaura di Luggo diretto da Bruno Colella, supera la difficilissima barriera d'ingresso al concorso degli Academy Awards ed entra nei titoli in gara agli Oscar 2021 come miglior "Feature Documentary". Dopo aver svolto il percorso di qualificazione con proiezioni negli Stati Uniti ed aver ottenuto ottime recensioni, tra cui quella di Hap Erstein...

17 Dicembre 2020

<https://agenziaStampa.net/2020/12/17/napoli-eden-il-documentario-sullartista-annalaura-di-luggo-in-corso-per-le-nomination-agli-oscar-2021/>

NAPOLI EDEN, il documentario sull'artista Annalaura di Luggo in corso per le nomination agli Oscar 2021



NAPOLI EDEN, il documentario (durata 74') **sull'artista Annalaura di Luggo diretto da Bruno Colella**, supera la difficilissima barriera d'ingresso al concorso degli Academy Awards ed **entra nei titoli in gara agli Oscar 2021 come miglior "Feature Documentary"**.

Dopo aver svolto il percorso di qualificazione con proiezioni negli Stati Uniti ed aver ottenuto ottime recensioni, tra cui quella di Hap Erstein (membro del Florida Film Critics Circle), NAPOLI EDEN entra nella lista delle opere in corsa per le nomination dell'Academy che saranno annunciate il 15 marzo 2021.

NAPOLI EDEN è il **viaggio creativo percorso dall'artista Annalaura di Luggo nell'ideazione e creazione di 4 opere d'arte monumentali in alluminio riciclato, realizzate con la partecipazione di alcuni "scugnizzi" dei Quartieri Spagnoli e posizionate**, come segno di riscatto, **in luoghi simbolici di Napoli**. Il progetto **pone l'attenzione sulla necessità di salvaguardare l'ambiente e si fa portatore di messaggi** positivi di rinascita etica e culturale facendo leva sull'inclusione sociale dei ragazzi dei Quartieri Spagnoli.

Le opere di NAPOLI EDEN sono state successivamente esposte anche agli Studios de Paolis di Roma (agosto 2020) e al Citylife di Milano (dicembre 2020-gennaio 2021).

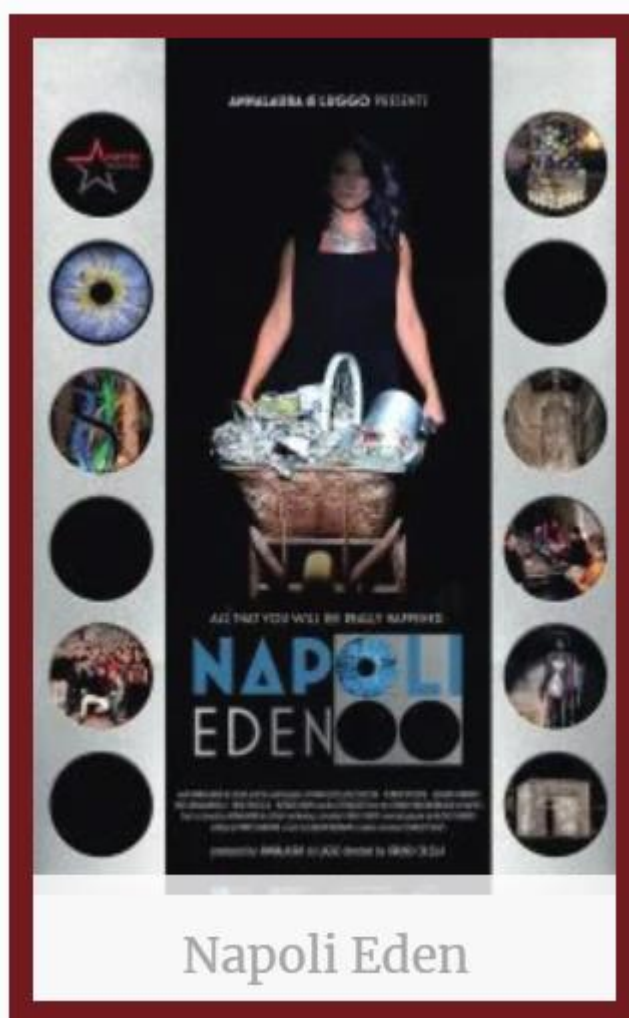
NAPOLI EDEN è stato qualificato **film d'essai** ed è stato **selezionato dal MAECI (Ministero degli affari Esteri) nell'ambito del "Progetto Promozione Paese Italia nel mondo"** attraverso il Cinema di settore relativo all'arte, con proiezioni in tutti gli Istituti Italiani di Cultura all'estero a cura del MAECI.

Il documentario NAPOLI EDEN è **già vincitore di 8 Premi Internazionali**, tra cui *Miglior Documentario* all'Impact DOCS Awards California 2020, all'Hollywood Gold Awards 2020, al Venice Film Festival 2020 e all'Age d'or International Arthouse Film Festival 2020 e di una *Menzione Speciale della Giuria Critica ad Annalaura di Luggo* al Social World Film Festival (Vico Equense) 2020.

21 Dicembre 2020

<https://arteventinews.it/2020/12/21/napoli-eden-di-bruno-colella-in-corsa-per-la-nomination-agli-oscar-2021/>

Napoli Eden di Bruno Colella in corsa per la nomination agli Oscar 2021



NAPOLI EDEN, il documentario (durata 74') sull'artista **Annalaura di Luggo** diretto da **Bruno Colella**, supera la difficilissima barriera d'ingresso al concorso degli Academy Awards ed **entra nei titoli in gara agli Oscar 2021 come miglior "Feature Documentary"**. Dopo aver svolto il percorso di qualificazione con proiezioni negli Stati Uniti ed aver ottenuto ottime recensioni, tra cui quella di Hap Erstein (membro del Florida Film Critics Circle), **NAPOLI EDEN** entra nella lista delle opere in corsa per le nomination dell'Academy che saranno annunciate il 15 marzo 2021.

NAPOLI EDEN è il viaggio creativo percorso dall'artista **Annalaura di Luggo** nell'ideazione e creazione di **4 opere d'arte monumentali in alluminio riciclato**, realizzate con la partecipazione di alcuni "scugnizzi" dei Quartieri Spagnoli e posizionate, come segno di riscatto, **in luoghi simbolici di Napoli**.

Il progetto pone l'attenzione sulla necessità di salvaguardare l'ambiente e si fa portatore di messaggi positivi di rinascita etica e culturale facendo leva sull'inclusione sociale dei ragazzi dei Quartieri Spagnoli.

Le opere di **NAPOLI EDEN** sono state successivamente esposte anche agli Studios de Paolis di Roma (agosto 2020) e al Citylife di Milano (dicembre 2020-gennaio 2021).

Napoli Eden è stato qualificato **film d'essai** ed è stato **selezionato dal MAECI (Ministero degli affari Esteri) nell'ambito del "Progetto Promozione Paese Italia nel mondo"** attraverso il Cinema di settore relativo all'arte, con proiezioni in tutti gli Istituti Italiani di Cultura all'estero a cura del MAECI.

Il documentario **NAPOLI EDEN** è già **vincitore di 8 Premi Internazionali**, tra cui *Miglior Documentario* all'Impact DOCS Awards California 2020, all'Hollywood Gold Awards 2020, al Venice Film Festival 2020 e all'Age d'or International Arthouse Film Festival 2020 e di una *Menzione Speciale della Giuria Critica ad Annalaura di Luggo* al Social World Film Festival (Vico Equense) 2020.



Napoli Eden

NAPOLI EDEN è un documentario prodotto da Annydi Productions e Annalaura di Luggo, con la regia di Bruno Colella, le musiche di Eugenio Bennato e la fotografia di Blasco Giurato.

Con Annalaura di Luggo e la partecipazione di Francesco Gallo Mazzeo, Olindo Preziosi, Eugenio Bennato, Enzo Gragnaniello, Nino Frassica, Patrizio Rispo e i ragazzi dei Quartieri Spagnoli.

SINOSI

Annalaura di Luggo è un'artista che ama le sfide: alle prese con la sua ultima avventura e tra mille difficoltà tecniche e burocratiche, non si perde d'animo. Vuole realizzare quattro monumentali sculture in alluminio riciclato da installare nei luoghi più significativi della città di Napoli come simbolo di rinascita e riscatto. La necessità di un confronto con la città e con la sua stratificazione sono l'input da cui nascerà il progetto artistico e documentaristico "Napoli Eden", volto a sensibilizzare, attraverso il linguaggio dell'arte, sull'importanza della tutela dell'ambiente e sull'inclusione sociale. Così, un colorato manipolo di "scugnizzi" dei Quartieri Spagnoli si troverà coinvolto dalla protagonista nella costruzione di uno stupefacente albero fatto di scarti in alluminio e lo stesso materiale di risulta si trasformerà in abiti scultura che appariranno magicamente nella storia. Vedremo Annalaura intrufolarsi disinvoltamente nei vicoli suscitando incomprensioni della gente del posto disarmata dalla lucida follia e dall'estro creativo dell'artista la quale darà vita ad un'emozionante esperienza destinata a lasciare un segno! Tutto questo è successo davvero!



30 Dicembre 2020

<http://www.avantionline.it/il-documentario-napoli-eden-in-corsa-per-le-candidature-agli-oscar/>



| Il documentario "Napoli Eden" per le candidature agli Oscar

0

“Napoli Eden”, il documentario (durata 74') sull'artista Annalaura di Luggo, che ha già vinto otto premi internazionali, ha anche superato la difficile barriera d'ingresso degli Academy Awards ed è in gara agli Oscar 2021 come miglior Feature Documentary. Dopo il percorso di qualificazione con le proiezioni negli Stati Uniti, “Napoli Eden” è nella longlist delle opere in corsa per le nomination, che saranno annunciate il 15 marzo 2021.

“Napoli Eden” è prodotto da Annydi Productions e da Annalaura di Luggo, regia di Bruno Colella, musiche di Eugenio Bennato e fotografia di Blasco Giurato. Con Annalaura di Luggo e la partecipazione di Francesco Gallo Mazzeo, Olindo Preziosi, Eugenio Bennato, Enzo Gragnaniello, Nino Frassica, Patrizio Rispo e i ragazzi dei Quartieri Spagnoli.

“Napoli Eden” è stato qualificato film d'essai ed è stato selezionato dal Ministero degli affari esteri nell'ambito del “Progetto promozione paese Italia nel mondo” attraverso il cinema di settore relativo all'arte, con proiezioni in tutti gli Istituti italiani di cultura all'estero.

“Napoli Eden” è la storia del viaggio creativo dell'artista napoletana nell'ideazione e realizzazione di quattro monumentali opere d'arte in alluminio riciclato, realizzate con la partecipazione di alcuni scugnizzi dei Quartieri Spagnoli e posizionate, come segno di riscatto, in luoghi simbolici di Napoli. Successivamente, le opere sono state esposte anche agli Studios de Paolis di Roma (agosto) e al Citylife di Milano, dal 10 dicembre scorso, in Piazza Tre Torri, dove “Ad Lumen – CityLifers X Sustainability” resterà sino a gennaio.

Un'opera d'arte che veste le forme di un luminoso albero di Natale, accompagnato da altre installazioni che vogliono stimolare una sensibilità al riciclo attraverso l'alluminio che, per le sue caratteristiche di leggerezza, lucentezza e riciclabilità infinita, rappresenta un simbolo efficace dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare.

Il nome del progetto deriva, appunto, dall'origine della parola alluminio, “ad lumen”, che significa viaggio verso la luce, elemento distintivo del periodo natalizio e simbolo di un viaggio che porta in nuovi contesti, superando i limiti geografici e coinvolgendo persone e luoghi solo apparentemente distanti.

L'albero “Pyramid” diventa anche uno scrigno in cui depositare i propri desideri: collegandosi al sito dello Shopping District o in loco, è possibile scrivere un messaggio o un augurio che verrà poi stampato su cartoncini e appeso alla struttura.

Accanto al grande albero, troviamo “Triumphus”, un portale luminoso sempre composto di scarti di alluminio riciclato, che richiama un grande cubo, come dono ai piedi dell'albero, la cui sorpresa è la scoperta di un passaggio che permette di avere una nuova visione di luce ispiratrice di rinnovamento.

In esposizione all'interno dello Shopping District, la terza opera dell'artista, “Geminus”, che richiama l'attenzione sul contatto visivo con quattro gigantografie di occhi luminosi che si intervallano a specchi, consentendo al fruitore di entrare in contatto con l'opera. Ospitando il progetto di Annalaura di Luggo, CityLife Shopping District invita la sua community di CityLifers a un impegno concreto verso la sostenibilità e allo stesso tempo illumina i suoi spazi con messaggi di speranza e positività.

Annalaura di Luggo (Napoli, 1970) è un'artista italiana con una forte vocazione internazionale. La sua ricerca artistica ha sempre sviluppato tematiche che stimolano il dialogo su questioni sociali e ambientali. Ha affrontato l'incarcerazione (“Never Give Up”), le tematiche del mondo marino (“Sea Visions / 7 punti di vista”), i diritti umani (“Human Rights Vision”, per la Fondazione Kennedy di New York), la cecità (“Blind Vision” presentato alle Nazioni Unite e al Consolato Italiano di New York), la rinascita e la redenzione con “Genesis”, con cui ha partecipato alla 58esima Biennale di Venezia.

18 Dicembre 2020

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/84472/napoli-eden-dai-quartieri-spagnoli-a-hollywood.aspx>

Napoli Eden, dai Quartieri Spagnoli a Hollywood



Napoli Eden, il documentario sull'artista **Annalaura di Luggo** diretto da Bruno Colella, dopo aver svolto il percorso di qualificazione con proiezioni negli Stati Uniti ed aver ottenuto ottime recensioni, ambisce ora a entrare in corsa per le nomination dell'Academy che saranno annunciate il 15 marzo 2021.

Il documentario è un viaggio creativo percorso dall'artista nell'ideazione e creazione di 4 opere d'arte monumentali in alluminio riciclato, realizzate con la partecipazione di alcuni 'scugnizzi' dei **Quartieri Spagnoli** e posizionate, come segno di riscatto, in luoghi simbolici di Napoli. Il progetto pone l'attenzione sulla necessità di salvaguardare l'ambiente e si fa portatore di messaggi positivi di rinascita etica e culturale facendo leva sull'inclusione sociale dei ragazzi dei Quartieri Spagnoli.

Napoli Eden è stato selezionato dal MAECI (Ministero degli affari Esteri) nell'ambito del Progetto Promozione Paese Italia nel mondo attraverso il Cinema di settore relativo all'arte, con proiezioni in tutti gli Istituti Italiani di Cultura all'estero a cura del MAECI.

<https://www.cinematografo.it/cinedatabase/film/napoli-eden/65807/>

Napoli Eden

 CONDIVIDI

ITALIA - 2020



Annalaura di Luggo è un'artista che ama le sfide: alle prese con la sua ultima avventura e tra mille difficoltà tecniche e burocratiche, non si perde d'animo. Vuole realizzare quattro monumentali sculture in alluminio riciclato da installare nei luoghi più significativi della città di Napoli come simbolo di rinascita e riscatto. La necessità di un confronto con la città e con la sua stratificazione sono l'input da cui nascerà il progetto artistico e cinematografico "Napoli Eden", volto a sensibilizzare, attraverso il linguaggio dell'arte, sull'importanza della tutela dell'ambiente e sull'inclusione sociale. Così, un colorato manipolo di "scugnizzi" dei Quartieri Spagnoli si troverà coinvolto dalla protagonista nella costruzione di uno stupefacente albero

fatto di scarti in alluminio e lo stesso materiale di risulta si trasformerà in abiti scultura che appariranno magicamente nella storia. Intanto vedremo Annalaura intrufolarsi disinvoltamente nei vicoli suscitando incomprensioni della gente del posto disarmata dalla lucida follia e dall'estro creativo dell'artista la quale darà vita ad un'emozionante esperienza destinata a lasciare un segno!

Regia: Bruno Colella

Durata: 74'

Attori: Annalaura di Luggo, Francesco Gallo Mazzeo, Olindo Preziosi, Eugenio Bennato, Enzo Gragnaniello, Nino Frassica, Patrizio Rispo

Colore: C

Genere: DOCUMENTARIO

Soggetto: Annalaura di Luggo - (concept script)

Produzione: ANNALaura DI LUGGO PER ANNYDI PRODUCTIONS

Sceneggiatura: Bruno Colella

Fotografia: Blasco Giurato

Musiche: Eugenio Bennato

Montaggio: Mirco Garrone

11 Gennaio 2020

<https://www.cinematografo.it/news/alla-scoperta-di-napoli-eden/>

Alla scoperta di Napoli Eden

"L'arte come strumento sociale e socializzante, di formazione etica", dice Annalaura di Luggo. Protagonista del doc incentrato sul suo lavoro, diretto da Bruno Colella



"Ho utilizzato l'arte per poter raccontare qualcosa di diverso come strumento sociale e socializzante e di formazione etica. Volevo dare un contributo e ho scelto l'occhio come simbolo del mio percorso artistico fin dall'inizio per raccontare un modo diverso di vedere le cose fuori dagli schemi concettuali abituali".

A parlare è **Annalaura di Luggo**, artista napoletana, che ha realizzato quattro monumentali sculture in alluminio riciclato da installare nei luoghi più significativi della città di Napoli come simbolo di rinascita e di riscatto.

La necessità di un confronto con la città e con la sua stratificazione sono l'input da cui nasce il suo progetto artistico e questo doc, diretto da Bruno Colella, dal titolo **Napoli Eden**, volto a sensibilizzare, attraverso il linguaggio dell'arte, l'importanza della tutela dell'ambiente e l'inclusione sociale. Così, un colorato manipolo di "scugnizzi" dei quartieri spagnoli si troverà coinvolto dalla protagonista nella costruzione di uno stupefacente albero fatto di scarti in alluminio e lo stesso materiale si trasformerà in alcune sculture che appariranno magicamente nella storia.

“Anche io sono uno scugnizzo nei panni di una donna- prosegue Annalaura di Luggo-. Napoli ce l’ho nel sangue. E’ una città spontanea, aperta, tutti se ne innamorano. E qui ho deciso di raccontarla in modo non stereotipato”.



Napoli Eden – Annalaura di Luggo

Nella sua opera utilizza l'alluminio "un materiale che è simbolo dell'economia circolare perché si ricicla completamente" e costruisce quest'albero gigante: "simbolo di aggregazione e di unione e anche un simbolo ecologico".

Il suo è un percorso artistico che è prima di tutto "un percorso spirituale": "Vado alla ricerca costante di cose inesplorate. Ho anche brevettato una macchina fotografica per poter fotografare l'occhio. E da lì è iniziata questa esplorazione dell'essere umano: dalle star di Hollywood alle persone per strada facevo domande sui sentimenti e sul proprio mondo interiore.

In seguito sono nati una serie di lavori collettivi come quello nel carcere minorile di Nisida nel quale ho voluto esplorare gli occhi dei detenuti in carcere con *Never Give Up*, un progetto teso a fare capire ai ragazzi di non mollare mai perché c'è sempre una seconda possibilità. Poi ho fatto un lavoro per la fondazione Kennedy sui diritti umani. Infine *Blind Vision*, un lavoro in cui questi occhi diventano una luce inclusiva per noi e per la collettività, e *Genesis* per la 58esima Biennale di Venezia".

Poi racconta: "Questo doc è nato con grande spontaneità. Spesso mi sento incompresa perché parto sempre con delle idee strampalate e anche mio marito mi guarda come se fossi un marziano. Nei quartieri di Napoli mi guardavano come una pazza. Ma sono contenta perché sono riuscita a rendere accessibili a tutti dei concetti anche complessi. Alla fine i ragazzi dei quartieri spagnoli mi chiamavano la quartierana e mi hanno fatto sentire come una di loro. Insomma ne è uscita fuori una comunità armonica proiettata verso quel famoso Eden che volevo".



Infine sulla sua opera conclude: "Sono occhi di persone che ce l'hanno fatta che diventano uno stimolo non solo per Napoli, ma per il mondo".

17 Dicembre 2020

<https://www.cinematographe.it/news/oscar-2021-napoli-eden-nomination-miglior-documentario/>

Oscar 2021: l'italiano Napoli Eden in corsa per le nomination al Miglior documentario

Napoli Eden, il documentario sull'artista Annalaura di Luggo diretto da Bruno Colella, potrebbe entrare nelle nomination agli Oscar 2021!



***Napoli Eden* è il documentario sull'artista Annalaura di Luggo**

Napoli Eden, il documentario sull'artista Annalaura di Luggo **diretto da Bruno Colella**, supera la barriera d'ingresso al concorso degli Academy Awards ed entra nei titoli in gara agli Oscar 2021 come miglior "Feature Documentary". Dopo aver svolto il percorso di qualificazione con proiezioni negli Stati Uniti ed aver ottenuto ottime recensioni, il documentario entra nella lista delle opere **in corsa per le nomination** dell'Academy, che saranno annunciate il 15 marzo 2021.

Il documentario è già vincitore di 8 Premi Internazionali, tra cui Miglior Documentario all'Impact DOCS Awards California 2020, all'Hollywood Gold Awards 2020, al Venice Film Festival 2020 e all'Age d'or International Arthouse Film Festival 2020 e di una Menzione Speciale della Giuria Critica ad Annalaura di Luggo al Social World Film Festival (Vico Equense) 2020. *Napoli Eden* è stato qualificato **film d'essai** ed è stato selezionato dal MAECI (Ministero degli affari Esteri) nell'ambito del "Progetto Promozione Paese Italia nel mondo" attraverso il Cinema di settore relativo all'arte, con proiezioni in tutti gli Istituti Italiani di Cultura all'estero a cura del MAECI.

Napoli Eden è il viaggio creativo percorso dall'artista **Annalaura di Luggo** nell'ideazione e creazione di **4 opere d'arte monumentali in alluminio riciclato**, realizzate con la partecipazione di alcuni "scugnizzi" dei Quartieri Spagnoli e posizionate, come **segno di riscatto**, in luoghi simbolici di Napoli. Il progetto pone l'attenzione sulla necessità di salvaguardare l'ambiente e si fa portatore di messaggi positivi di rinascita etica e culturale facendo leva sull'inclusione sociale dei ragazzi dei Quartieri Spagnoli. Le opere sono state successivamente esposte anche agli Studios de Paolis di Roma (agosto 2020) e al Citylife di Milano (dicembre 2020-gennaio 2021).

Il documentario è prodotto da Annydi Productions e Annalaura di Luggo, con la regia di Bruno Colella, le musiche di Eugenio Bennato e la fotografia di Blasco Giurato. Con Annalaura di Luggo e la partecipazione di Francesco Gallo Mazzeo, Olindo Preziosi, Eugenio Bennato, Enzo Gragnaniello, Nino Frassica, Patrizio Rispo e i ragazzi dei Quartieri Spagnoli.

VIVIROMA.IT

22 Dicembre 2020

https://www.viviro.ma.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=65&bulletinid=5361&Itemid=142

NAPOLI EDEN, il documentario (durata 74') sull'artista **Annalaura di Luggo** diretto da **Bruno Colella**, supera la difficilissima barriera d'ingresso al concorso degli Academy Awards ed **entra nei titoli in gara agli Oscar 2021 come miglior "Feature Documentary"**. Dopo aver svolto il percorso di qualificazione con proiezioni negli Stati Uniti ed aver ottenuto ottime recensioni, tra cui quella di Hap Erstein (membro del Florida Film Critics Circle), **NAPOLI EDEN** entra nella lista delle opere in corsa per le nomination dell'Academy che saranno annunciate il 15 marzo 2021.



NAPOLI EDEN è il viaggio creativo percorso dall'artista Annalaura di Luggo nell'ideazione e creazione di 4 opere d'arte monumentali in alluminio riciclato, realizzate con la partecipazione di alcuni "scugnizzi" dei Quartieri Spagnoli e posizionate, come segno di riscatto, in luoghi simbolici di Napoli. Il progetto pone l'attenzione sulla necessità di salvaguardare l'ambiente e si fa portatore di messaggi positivi di rinascita etica e culturale facendo leva sull'inclusione sociale dei ragazzi dei Quartieri Spagnoli.

Le opere di NAPOLI EDEN sono state successivamente esposte anche agli Studios de Paolis di Roma (agosto 2020) e al Citylife di Milano (dicembre 2020-gennaio 2021).

NAPOLI EDEN è stato qualificato **film d'essai** ed è stato **selezionato dal MAECI (Ministero degli affari Esteri) nell'ambito del "Progetto Promozione Paese Italia nel mondo"** attraverso il Cinema di settore relativo all'arte, con proiezioni in tutti gli Istituti Italiani di Cultura all'estero a cura del MAECI.



Il documentario NAPOLI EDEN è già **vincitore di 8 Premi Internazionali**, tra cui *Miglior Documentario* all'Impact DOCS Awards California 2020, all'Hollywood Gold Awards 2020, al Venice Film Festival 2020 e all'Age d'or International Arthouse Film Festival 2020 e di una *Menzione Speciale della Giuria Critica ad Annalaura di Luggo* al Social World Film Festival (Vico Equense) 2020.



11 Gennaio 2021

<https://www.cinecittalucemagazine.it/napoli-eden-il-documentario-italiano-in-corsa-per-le-nomination-agli-oscar-2021/>

NAPOLI EDEN, IL DOCUMENTARIO ITALIANO IN CORSA PER LE NOMINATION AGLI OSCAR 2021

11 Gennaio 2021

"Napoli Eden" è il viaggio creativo percorso dall'artista Annalaura di Luggo nell'ideazione e creazione di 4 opere d'arte monumentali in alluminio riciclato, realizzate con la partecipazione di alcuni "scugnizzi" dei Quartieri Spagnoli e posizionate, come segno di riscatto, in luoghi simbolici di Napoli. Il progetto pone l'attenzione sulla necessità di salvaguardare l'ambiente e si fa portatore di messaggi positivi di rinascita etica e culturale facendo leva sull'inclusione sociale dei ragazzi dei Quartieri Spagnoli. Il film dopo aver svolto il percorso di qualificazione con proiezioni negli Stati Uniti ed aver ottenuto ottime recensioni, tra cui quella di Hap Erstein (membro del Florida Film Critics Circle), entra nella lista delle opere in corsa per le nomination dell'Academy, categoria "Feature Documentary", che saranno annunciate il 15 marzo 2021.



17 Dicembre 2020

<https://www.cineon.it/2020/12/17/napoli-eden-il-documentario-sullartista-annalaura-di-luggo-in-corsa-per-le-nomination-agli-oscar-2021/>



NAPOLI EDEN | IL DOCUMENTARIO SULL'ARTISTA ANNALaura DI LUGGO IN CORSA PER LE NOMINATION AGLI OSCAR 2021

NAPOLI EDEN, il documentario (durata 74') **sull'artista Annalaura di Luggo diretto da Bruno Colella**, supera la difficilissima barriera d'ingresso al concorso degli Academy Awards ed **entra nei titoli in gara agli Oscar 2021 come miglior "Feature Documentary"**. Dopo aver svolto il percorso di qualificazione con proiezioni negli Stati Uniti ed aver ottenuto ottime recensioni, tra cui quella di Hap Erstein (membro del Florida Film Critics Circle), **NAPOLI EDEN** entra nella lista delle opere in corsa per le nomination dell'Academy che saranno annunciate il 15 marzo 2021.

NAPOLI EDEN è il viaggio creativo percorso dall'artista Annalaura di Luggo nell'ideazione e creazione di 4 opere d'arte monumentali in alluminio riciclato, realizzate con la partecipazione di alcuni "scugnizzi" dei Quartieri Spagnoli e posizionate, come segno di riscatto, in luoghi simbolici di Napoli. Il progetto pone l'attenzione sulla necessità di salvaguardare l'ambiente e si fa portatore di messaggi positivi di rinascita etica e culturale facendo leva sull'inclusione sociale dei ragazzi dei Quartieri Spagnoli.

Le opere di **NAPOLI EDEN** sono state successivamente esposte anche agli Studios de Paolis di Roma (agosto 2020) e al Citylife di Milano (dicembre 2020-gennaio 2021).

NAPOLI EDEN è stato qualificato **film d'essai** ed è stato **selezionato dal MAECI (Ministero degli affari Esteri) nell'ambito del "Progetto Promozione Paese Italia nel mondo"** attraverso il Cinema di settore relativo all'arte, con proiezioni in tutti gli Istituti Italiani di Cultura all'estero a cura del MAECI.

Il documentario **NAPOLI EDEN è già vincitore di 8 Premi Internazionali**, tra cui *Miglior Documentario* all'Impact DOCS Awards California 2020, all'Hollywood Gold Awards 2020, al Venice Film Festival 2020 e all'Age d'or International Arthouse Film Festival 2020 e di una *Menzione Speciale della Giuria Critica ad Annalaura di Luggo* al Social World Film Festival (Vico Equense) 2020.

SINOSI

Annalaura di Luggo è un'artista che ama le sfide: alle prese con la sua ultima avventura e tra mille difficoltà tecniche e burocratiche, non si perde d'animo. Vuole realizzare quattro monumentali sculture in alluminio riciclato da installare nei luoghi più significativi della città di Napoli come simbolo di rinascita e riscatto. La necessità di un confronto con la città e con la sua stratificazione sono l'input da cui nascerà il progetto artistico e documentaristico "Napoli Eden", volto a sensibilizzare, attraverso il linguaggio dell'arte, sull'importanza della tutela dell'ambiente e sull'inclusione sociale. Così, un colorato manipolo di "scugnizzi" dei Quartieri Spagnoli si troverà coinvolto dalla protagonista nella costruzione di uno stupefacente albero fatto di scarti in alluminio e lo stesso materiale di risulta si trasformerà in abiti scultura che appariranno magicamente nella storia. Vedremo Annalaura intrufolarsi disinvoltamente nei vicoli suscitando incomprensioni della gente del posto disarmata dalla lucida follia e dall'estro creativo dell'artista la quale darà vita ad un'emozionante esperienza destinata a lasciare un segno! Tutto questo è successo davvero!



18 Dicembre 2020

<https://www.ildecoder.com/18122020/napoli-eden-di-bruno-colella-in-corsa-per-la-nomination-agli-oscar/>

Napoli Eden di Bruno Colella in corsa per la nomination agli Oscar



'Napoli Eden', il documentario sull'artista Annalaura di Luggo diretto da Bruno Colella, ha superato la difficilissima barriera d'ingresso al concorso degli Academy Awards ed entra nei titoli in gara per la nomination agli Oscar 2021 come miglior "Feature Documentary". Dopo aver svolto il percorso di qualificazione con proiezioni negli Stati Uniti ed aver ottenuto ottime recensioni, tra cui quella di Hap Erstein (membro del Florida Film Critics Circle), 'Napoli Eden' entra nella lista delle opere in corsa per le

nomination dell'Academy che saranno annunciate il 15 marzo 2021. Il documentario, della durata di 74 minuti, è il viaggio creativo percorso dall'artista Annalaura di Luggo nell'ideazione e creazione di 4 opere d'arte monumentali in alluminio riciclato, realizzate con la partecipazione di alcuni 'scugnizzi' dei Quartieri Spagnoli e posizionate, come segno di riscatto, in luoghi simbolici di Napoli. Il progetto pone l'attenzione sulla necessità di salvaguardare l'ambiente e si fa portatore di messaggi positivi di rinascita etica e culturale facendo leva sull'inclusione sociale dei ragazzi dei Quartieri Spagnoli. Le opere di 'Napoli Eden' sono state successivamente esposte anche agli Studios de Paolis di Roma (agosto 2020) e al Citylife di Milano (dicembre 2020-gennaio 2021). 'Napoli Eden' è stato qualificato film d'essai ed è stato selezionato dal Maeci (ministero degli Affari esteri) nell'ambito del 'Progetto Promozione Paese Italia nel mondo' attraverso il cinema di settore relativo all'arte, con proiezioni in tutti gli Istituti Italiani di Cultura all'estero a cura del Maeci. Il documentario è già vincitore di 8 premi internazionali, tra cui miglior documentario all'Impact Docs Awards California 2020, all'Hollywood Gold Awards 2020, al Venice Film Festival 2020 e all'Age d'or International Arthouse Film Festival 2020 e di una menzione speciale della giuria critica ad Annalaura di Luggo al Social World Film Festival (Vico Equense) 2020. Bruno Colella è un regista molto amato dal pubblico. Nel 1993 diresse Moana Pozzi in Amami ed una delle presenze fisse di Pack, la celebre web tv dello scrittore Fulvio Abbate.



19 Dicembre 2020

<https://www.puntozip.net/napoli-eden-in-corsa-per-le-nomination-agli-oscar-2021-il-documentario-sullartista-annalaura-di-luggo/>

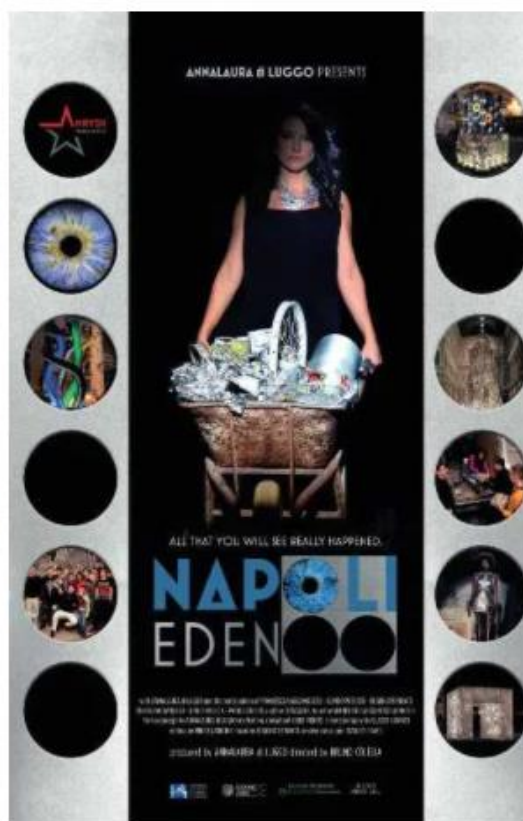
NAPOLI EDEN – In corsa per le nomination agli OSCAR 2021 il documentario sull'artista ANNALaura DI LUGGO

NAPOLI EDEN, il documentario (durata 74') sull'artista Annalaura di Luggo diretto da Bruno Colella, supera la difficilissima barriera d'ingresso al concorso degli Academy Awards ed entra nei titoli in gara agli Oscar 2021 come miglior "Feature Documentary". Dopo aver svolto il percorso di qualificazione con proiezioni negli Stati Uniti ed aver ottenuto ottime recensioni, tra cui quella di Hap Erstein (membro del Florida Film Critics Circle), NAPOLI EDEN entra nella lista delle opere in corsa per le nomination dell'Academy che saranno annunciate il 15 marzo 2021.

NAPOLI EDEN è il viaggio creativo percorso dall'artista Annalaura di Luggo nell'ideazione e creazione di 4 opere d'arte monumentali in alluminio riciclato, realizzate con la partecipazione di alcuni "scugnizzi" dei Quartieri Spagnoli e posizionate, come segno di

riscatto, in luoghi simbolici di Napoli. Il progetto pone l'attenzione sulla necessità di salvaguardare l'ambiente e si fa portatore di messaggi positivi di rinascita etica e culturale facendo leva sull'inclusione sociale dei ragazzi dei Quartieri Spagnoli.

Le opere di NAPOLI EDEN sono state successivamente esposte anche agli Studios de Paolis di Roma (agosto 2020) e al Citylife di Milano (dicembre 2020-gennaio 2021).



NAPOLI EDEN è stato qualificato film d'essai ed è stato selezionato dal MAECI (Ministero degli affari Esteri) nell'ambito del "Progetto Promozione Paese Italia nel mondo" attraverso il Cinema di settore relativo all'arte, con proiezioni in tutti gli Istituti Italiani di Cultura all'estero a cura del MAECI.

Il documentario NAPOLI EDEN è già vincitore di 8 Premi Internazionali, tra cui Miglior Documentario all'Impact DOCS Awards California 2020, all'Hollywood Gold Awards 2020, al Venice Film Festival 2020 e all'Age d'or International Arthouse Film Festival 2020 e di una Menzione Speciale della Giuria Critica ad Annalaura di Luggo al Social World Film Festival (Vico Equense) 2020.

NAPOLI EDEN è un documentario prodotto da Annydi Productions e Annalaura di Luggo, con la regia di Bruno Colella, le musiche di Eugenio Bennato e la fotografia di Blasco Giurato.

Con Annalaura di Luggo e la partecipazione di Francesco Gallo Mazzeo, Olindo Preziosi, Eugenio Bennato, Enzo Gragnaniello, Nino Frassica, Patrizio Rispo e i ragazzi dei Quartieri Spagnoli.



SINOSSI

Annalaura di Luggo è un'artista che ama le sfide: alle prese con la sua ultima avventura e tra mille difficoltà tecniche e burocratiche, non si perde d'animo. Vuole realizzare quattro monumentali sculture in alluminio riciclato da installare nei luoghi più significativi della città di Napoli come simbolo di rinascita e riscatto. La necessità di un confronto con la città e con la sua stratificazione sono l'input da cui nascerà il progetto artistico e documentaristico "Napoli Eden", volto a sensibilizzare, attraverso il linguaggio dell'arte, sull'importanza della tutela dell'ambiente e sull'inclusione sociale. Così, un colorato manipolo di "scugnizzi" dei Quartieri Spagnoli si troverà coinvolto dalla protagonista nella costruzione di uno stupefacente albero fatto di scarti in alluminio e lo stesso materiale di risulta si trasformerà in abiti scultura che appariranno magicamente nella storia. Vedremo Annalaura intrufolarsi disinvoltamente nei vicoli suscitando incomprensioni della gente del posto disarmata dalla lucida follia e dall'estro creativo dell'artista la quale darà vita ad un'emozionante esperienza destinata a lasciare un segno! Tutto questo è successo davvero!



11 Gennaio 2021

<https://cinema.icrewplay.com/napoli-eden-nellarte-rinasc-partenope/>



Assessorati
alla Cultura e al Turismo
alla Pubblica Illuminazione
ai Giovani e al Patrimonio



Annalaura di Luggo

NAPOLI EDEN

a cura di Francesco Gallo Mazzeo

NAPOLI | 7 DICEMBRE 2018 - 10 GENNAIO 2019

NAPOLI EDEN: NELL'ARTE DEL RICICLO RINASCE PARTENOPE

Il documentario di Bruno Colella racconta la realizzazione di Napoli Eden 2019, mostra costituita da installazioni di alluminio riciclato poste nei luoghi simbolo della città di Napoli dall'artista Annalaura Di Luggo Noi l'abbiamo incontrata.

Napoli Eden, la mia esperienza

Tempo fa, passeggiando per le vie del centro di Napoli, non potei fare a meno di notare alcune sculture luminose per lo meno singolari. Davanti a Palazzo San Giacomo, sede del Comune di Napoli, nella Piazza Municipio appena restaurata si ergeva un arco luminoso, intorno al quale turisti e cittadini si mettevano in posa per scattare foto che avessero come sfondo la splendida **Fontana del Nettuno (foto qui sotto)** oppure l'imponente magnificenza del **Maschio Angioino** (o Castel Nuovo, così ribattezzato durante il periodo della dominazione aragonese).



Napoli, Piazza Municipio: Fontana del Nettuno.



Triumphus: l'opera di Annalaura Di Luggo con Il Maschio Angioino sullo sfondo.

Ancora, entrando nella **Galleria Umberto I** in cerca dei regali di Natale ecco campeggiare, proprio nel mezzo, un albero di Natale. Non il tradizionale abete però: ne ha la forma, l'altezza, ma è una sfrangiata lama di luce che si innalza per dieci metri in un altro dei luoghi simbolo della mia città. Mi faccio largo tra la folla, incantata dalla visione dell'opera monumentale e leggo su di una targa: "*Napoli Eden, a cura di Francesco Gallo Mazzeo: PÿRAMID è stato realizzato da Annalaura Di Luggo coi ragazzi dei Quartieri Spagnoli.*"



Pyramid campeggia all'interno della Galleria Umberto I. Tra le sue frange luminose le letterine dei bambini con le loro speranze e i loro desideri per la notte di Natale.

E queste due installazioni non sono le sole: in Largo Barracche, nel cuore dei Quartieri Spagnoli **GÈMINUS** (foto), Un quadrilatero di 150 cm per lato ed una altezza di circa 250 cm che contiene fori comunicanti tra loro alternando luce e buio. **Quattro di questi fori contengono dei grandi occhi**, secondo la poetica cara all'artista. In Largo Santa Caterina **HARMÒNIA** (foto), un'opera che si sviluppa con con 6 tubi flessibili in alluminio alti tre metri colorati e luminescenti, con al loro interno dei fasci luminosi di luce RGB composta da 6 tubi dell'altezza di m. 3.



Harmònia a Largo Santa Caterina a Chiaia.



Puoi immaginare quanta curiosità abbiano suscitato in me queste quattro sculture di un'artista napoletana, realizzate con l'aiuto degli 'scugnizzi' dei Quartieri Spagnoli, giovani spesso **etichettati come difficili e irrecuperabili**, che Annalaura è riuscita a coinvolgere, anche grazie all'aiuto di coloro che quei luoghi li vivono in prima persona, come **Salvatore Iodice**, che col suo laboratorio di falegnameria aiuta i ragazzi a togliersi dalla strada e ad esprimersi.

Ho poi saputo che la mostra *Napoli Eden* e la sua realizzazione sono diventate un documentario del quale puoi ammirare qui sotto il trailer, presentato a Roma, Milano, Venezia e Miami, dove ha raccolto numerosi consensi, tanto da superare (come film indipendente, a differenza di *Notturmo*, candidato ufficiale dell'ANICA) la prima selezione per la **candidatura al premio Oscar nella categoria Miglior Documentario**. Conoscendo la severità dell'Academy e i criteri cui si conforma per le nomination che prevedono, da quasi 5.000 film presentati la riduzione a meno di 100, dei quali solo 5 riusciranno a entrare nella cinquina finale dei pretendenti, puoi immaginare con quanto entusiasmo abbia accettato di intervistare, dopo aver visto in anteprima *Napoli Eden*, **la protagonista Annalaura Di Luggo**.



Qui trovi il resoconto dell'intervista, il cui **video integrale** puoi reperire sul **canale Youtube di iCrewPlay Cinema**.

R: Annalaura, tu sei un'artista poliedrica, hai fatto la pittrice, quella che Omero avrebbe definito 'πολύτροπον' (dal multiforme ingegno) e hai usato vari modi per esprimere la tua personalità e la tua vocazione artistica. Cosa ti ha attratto nel mezzo cinematografico e nel girare *Napoli Eden*?

A: *“Io penso che quello cinematografico sia un percorso assolutamente collegato perchè l’Arte se non è multimediale diventa fine a se stessa, mentre invece il coinvolgimento totale mira a renderla ‘viva’. Ecco perchè anche nei lavori che sono più statici, come quello che citavi prima della pittura, io cerco sempre di unire il ‘medium’ visivo. Quando ho fatto la mia opera per la Biennale di Venezia, Génesis, che è un’opera pittorica, ho voluto raccontare il momento della creazione, un momento che l’artista deve comunicare perchè è lì che egli fa capire al pubblico cosa ha provato realmente. Quindi nel creare l’opera – che aveva come tema natura e biodiversità – ho interpretato la natura attraverso una tavola di legno con tutti i pigmenti di terra e la biodiversità attraverso delle linee tracciate di tutti i colori possibili, scegliendo come musa ispiratrice un ragazzo del Senegal. Ho abbattuto così anche lo stereotipo: quello della Musa e del ragazzo che sembrano due concetti quasi stridenti. Al contrario ascoltare la sua esperienza durante il momento della creazione è stato per me una grande emozione e anche in quel caso il momento in cui lui mi parlava e io dipingevo è riportato in un video. Lo stesso ho fatto in altri lavori collettivi, uno nel carcere minorile di Nisida nel quale ho voluto incontrare i ragazzi per abbattere le barriere sociali tra me e loro. Appena sono arrivata – mi vedevano quasi come una marziana, non riuscivano a capire il motivo della mia presenza – ho impiegato del tempo a spiegare loro che nessuno mi aveva mandato, che era una mia scelta e io ero lì per passare un periodo con loro e che soprattutto dovevano smettere di giudicarmi erroneamente superiore, perchè anch’io avevo commesso errori e perchè nella vita tutto quello che uno fa è in rapporto alle opportunità che ha. L’errore più grande è quello di innalzare una barriera, che infatti dopo un po’ è caduta e mi hanno raccontato i loro pensieri, hanno condiviso le loro sofferenze, suscitando in me una grande emozione. Il direttore del carcere mi ha detto che nessuno aveva mai parlato con loro in quel modo, perchè tutti quanti si accostavano ai ragazzi per indagare in maniera morbosa le ragioni che li avevano portati dietro le sbarre. Io invece ho spiegato loro che ciò non mi interessava, che non erano obbligati a raccontarmi nulla perchè io volevo sapere cosa provassero, cosa sentissero e cosa sognassero nel profondo.”*

R: **C’è un momento molto simile nel film, quando ti confronti coi ragazzi dei Quartieri Spagnoli e dici ad uno di loro: “Qualunque cosa tu mi possa fare io ti ho già perdonato.” Anche quello è stato un modo di abbattere le barriere e mi ha colpito molto.**

A: *“Mi emoziona che tu abbia colto quello che è il mio momento preferito del film perchè il **perdono è destabilizzante**: davanti al perdono non puoi fare più nulla e quindi diventa anche un insegnamento per questi ragazzi, perchè è la rabbia ad alimentare il conflitto e quando dall’altra parte non lo si accetta esso finisce, non c’è modo di portarlo avanti. Questo è diventato anche un tormentone dei ragazzi, in assenza di una sceneggiatura. Io ho chiesto al regista di non darmi un copione da seguire, perchè io nel film sto raccontando me stessa e nel momento in cui tu mi dai una traccia da seguire e un modo alternativo di parlare io non mi ci ritrovo più. Finirei per essere l’Annalaura che vuoi tu e non quella che sono davvero e ti assicuro che le due persone non coincidono. Quindi lasciami libera perchè funziono molto meglio: bene, male, brutta o bella in questo modo sono coerente col mio personaggio e corrispondo a me stessa. Anche le battute dei ragazzi spesso sono state collaudate sul campo perchè anche loro si sentissero liberi di esprimersi. Se fosse stata messa in bocca ad un ragazzo un’espressione linguistica troppo elevata non avrebbero saputo rispondere. Ecco perchè ogni tanto loro hanno voluto ripetere quella frase in vari contesti e questo mi ha emozionato molto perchè ho pensato: Caspita, allora questa cosa gli è arrivata davvero. Il film poi ha aperto delle porte a due di loro: uno è molto bravo e lavora con me, un altro è diventato attore nel cast del **prossimo film di Sorrentino**. Uno potrebbe dire: perchè non si sono aperte a tutti? La vita è una questione di scelte, non bisogna aspettare la manna dal cielo ma impegnarsi con tutte le proprie forze. Da qui nasce un progetto cinematografico futuro che possa stimolarli chiamato ‘Pucunari a Hollywood’. A differenza del termine ‘scugnizzo’, il ‘Pucunaro’ è una parola bellissima, che da napoletano puoi capire perchè descrive un ragazzo sveglio, con gli attributi, in grado di affermarsi grazie all’impegno.”*

R: L'artista è visto spesso come una persona con la testa fra le nuvole e scarso senso pratico, invece tu mi sembri una persona talentuosa, ma con i piedi ben piantati a terra. Come sei riuscita a farti ascoltare e sostenere dalle istituzioni?

A: *"A questo proposito ti racconto un aneddoto. Nel 2017 volevo installare in Piazza dei Martiri una cupola (l'opera si chiama Blind Vision ed è stata presentata anche a New York. Ora è esposta nel museo Colosimo a Napoli ndr.), che rappresentasse la prospettiva dei non vedenti, che troppo spesso si sentivano emarginati nella città. Sapevo che il soprintendente alle belle arti non era convinto e mi aveva proposto di lasciare l'opera lì per soli 3 giorni. Io tanto ho fatto che sono riuscita ad ottenere un colloquio al quale mi sono presentata con tre amici non vedenti. Gli ho detto: 'spieghi loro perchè non li vuole al centro della città!' Lui è rimasto totalmente disarmato e ha concesso il permesso per installare la cupola per un tempo molto più lungo: una scena surreale!"*

R: Nel documentario sono presenti anche riferimenti autobiografici relativi alla tua infanzia, vissuta nei cantieri navali di Baia. La bambina che compare nel film sei proprio tu, in realtà?

A: *"Sì, sono io. Negli anni '70 – io ho 50 anni – quando ero piccola giravo con questa bicicletta nel cantiere per cercare materiali di risulta e stavo sempre tra le barche. Quando ho raccontato questa storia a Bruno Colella ed Eugenio Bennato e poi a Blasco Giurato (Autore della fotografia) loro hanno reputato che fosse una storia bellissima da includere nel film. Una scena surreale che svela una caratteristica del film che mette insieme iperrealismo e surrealismo: due elementi insoliti per questo tipo di racconto che si mescolano. Anche per questo è stata un'esperienza particolare, che mi ha entusiasmato. Io ho seguito tutto, ma l'idea del film non è stata mia. Il mio curatore Francesco Gallo Mazzeo mi ha presentato al regista Bruno Colella, ad Eugenio Bennato e a Blasco Giurato. Sono stati loro a convincermi a girare il film. All'inizio avevo pensato a un prodotto più modesto, meno impegnativo e privo di un'impalcatura produttiva così grande. Alla fine sono stata felice del risultato, perchè nella vita bisogna sempre mettersi alla prova. La stessa candidatura del film all'Oscar è la dimostrazione di questo. Quando ho detto che avrei portato il film all'Oscar molti mi hanno riso alle spalle e alcuni addetti ai lavori, persone del mondo cinematografico hanno tentato di convincermi che fosse impossibile. La perplessità rispetto alla mia figura, lo scetticismo e l'incomprensione sono gli elementi che mi danno la forza di impiegare tutte le mie energie per arrivare dove voglio."*

TV



https://www.youtube.com/watch?v=-A_3NpU3GIU&feature=youtu.be

9 Gennaio 2021

